

Alla faccia del quartiere chic Discarica via Pilsudski Degrado pure ai Parioli

Conti → a pagina 20

A viale Pilsudski alberi non potati, rami sulle auto e materassi abbandonati

Ormai nemmeno i Parioli sono al riparo dal degrado

Valentina Conti

■ Attraversare il tratto più laterale in auto è a dir poco rocambolesco: i rami degli alberi entrano fin dentro ai finestrini, toccando il tetto dei veicoli. La prudenza è d'obbligo. Se si sceglie di andare a piedi c'è da farsi il segno della croce, tra immondezze vari, inciampi in materassi di fortuna, sudiciume, abbigliamento abbandonato ed escrementi fin sopra le scalette. È diventato una specie di tunnel-foresta, a rischio incolumità, viale Maresciallo Pilsudski, nel cuore del quartiere Parioli, zona bene della città. Le potature degli alberi sono andate a farsi benedire da un pezzo e gli automobilisti rimangono intrappolati nel verde.

Ci sono le alberature crollate dopo gli ultimi nubifragi lasciate in terra da mesi nel degrado più assoluto, rami secchi ovunque e l'asfalto che sembra bombardato. Si va a singhiozzo ad intermittenza sui crateri larghi

40 centimetri. Le borchie delle auto saltate non si contano, perse sul terreno impraticabile. Senza parlare della visione discarica a complemento. Un mare di indifferenziata open air, che trabocca in ogni angolo: dai gradini sbeccati della scala che conduce alle alture, ridotte in condizioni pietose, fino ad ogni insenatura piena di vegetazione e ingombranti. Bottiglie, lenzuoli, mobili, plastica, cartoni, sedie disintegrate, buste nere, materiali di risulta.

Le mura non si riconoscono più, il resto è un tappeto di foglie morte che continuano ad accumularsi di giorno in giorno accanto ad ammassi di radici di piante che sembrano nidi. E ancora montagne di rifiuti e cartelli a scomparsa, pericolosi e inutili quanto basta. I residenti denunciano lo scempio a gran voce da mesi, «ma nessuno ci ascolta. Come si fa a vivere così? Quando passiamo di qui abbiamo paura ad ogni ora. È un'area solitaria e putrida, azzardata pu-

re per chi si muove in macchina. Col maltempo potrebbe ac-

cadere una tragedia in un batter d'occhio. Gli alberi non vengono monitorati da mesi, sfiorano passanti e macchine. Tutti vedono e nessuno interviene», dicono. Questione aperta in tutta la città quella delle alberature non potate e a rischio, per la verità, come documentato a più riprese su queste pagine. Basta fare un giro, dall'Aventino all'Aurelio passando per altri quartieri come Ostiense, Prati, Eur, ma anche Vigna Murata, Esquilino, Monte Mario ed altri, per rendersene conto e comprendere come la situazione sia ancora più grave. E i Parioli non sfuggono alla tristezza della città più bella del mondo che non guarda in

faccia stratificazioni sociali. In

via di villa Giulia sono tornate le canadesi degli homeless, c'è da aggiungere: vivono in tenda senza ritengo e in tutta tranquillità. E il giardino Fratelli Archibugi, per fare un altro esempio in zona, versa anch'esso nell'incuria. Le panchine tra i rifiuti, i cestini che traboccano, l'erba che invade tutto. Poi la collina nel marasma senza risoluzione, altre vie umiliate. E i romani disperati che non riescono più a vivere il loro quartiere senza più volto. Anche qui.

Via di villa Giulia

Sono tornati i barboni accampati con le tende

La denuncia

«Nessuno controlla gli alberi
Rischiavamo una tragedia»

Degrado
A sinistra un materasso abbandonato e l'area verde senza manutenzione. Sotto, i rami degli alberi ad altezza auto



